

Pit Spot

Booking.com, il turista fai da te ha imparato



a cura di **Aldo Grasso**
pitspotcorriere@gmail.com
in collaborazione con
Massimo Scaglioni

Com'è cambiato il modo di viaggiare: una campagna che riflette sui diversi stili di chi si mette in cammino per il mondo, anche oltre il classico turismo. È tanto mutato, dunque, il viaggiatore? A parte che ora pianifica tutto online, le differenze fra ieri e oggi non sono poi così radicali. È questo il soggetto della campagna di Booking.com, il portale Internet delle prenotazioni, in onda sulle principali reti nazionali. C'era una volta il «turista fai da te», che

si ritrovava sgradite sorprese una volta arrivato a destinazione (nell'esilarante campagna di una famosa agenzia). Non siamo troppo distanti da quel modello in queste istantanee di viaggio, se non fosse che tutto è declinato in modo positivo e giocoso. «Su Booking.com — ci ricorda la voce fuori campo — puoi scegliere una casa, un'automobile e persino una bolla»: le richieste e le possibilità, dunque, sono le più variegate, da chi cerca le consuete quattro mura a chi si ritrova dentro una capsula che nel mezzo del deserto, quasi come sulla Luna o su Marte. «Ma le vere sorprese — prosegue la voce narrante — sono quelle che ti aspettano all'arrivo». Sono, appunto, sorprese più o meno piacevoli, come quella che capita alla coppia che seguiamo nell'itinerario in Africa: dalla finestra della stanza una

simpatica giraffa si affaccia all'interno e dà il benvenuto ai turisti. E, di qui in poi, è tutto un susseguirsi di immagini curiose, testimonianza della straordinaria diversità del mondo, e della curiosità che è sempre capace di suscitare: dalle capre arrampicate su un grosso albero fino ai mascheroni di una festa popolare che affollano il bus degli stupefatti viaggiatori. Morale della favola, espresso nel claim della campagna: «Il mondo è davvero a portata di mano. Lasciati sorprendere». L'invito finale è quello che potrebbe caratterizzare lo spirito di ogni buon viaggio: «Vivi la tua curiosità». Potranno anche esserci degli imprevisti — come accadeva, appunto, ai noti turisti «fai da te» — ma, in fondo, è proprio questo il bello del viaggiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

